

«Il governo ascolti le parti sociali: i licenziamenti non creano lavoro»

Intervista

«L'evoluzione del mondo del lavoro non ha nulla a che vedere con l'articolo 18. Non è che si cambia lavoro perché non c'è più il posto fisso. Così come non si favorisce la mobilità dando meno tutele ai lavoratori». L'economista Michele Tiraboschi è critico sulle prime mosse del governo sulla riforma del mercato del lavoro.

Articolo 18 e giovani, cosa non la convince?

«È dagli anni Ottanta che gli esperti dicono che non c'è più il posto fisso, che l'impresa tradizionale non esiste più. Questa continua enfasi sui giovani e sul precariato temo che sia una scusa per

modificare l'intero diritto del lavoro a prescindere dal lavoro».

Che vuol dire?

«Per esempio, la formula che vogliono proporre di un contratto unico a tempo indeterminato è contraddittoria se poi si prevede che la durata di un lavoro non superi i 3 o 4 anni. In America, dove l'articolo 18 non esiste non sono certo cresciuti i posti di lavoro».

Eppure Fornero parla di tempi rapidi per l'accordo.

«Non mi pare molto sensato affermare che una riforma comunque si farà. Una riforma si fa se è funzionale ai rapporti economico-sociali. Certo, è difficile mettere insieme 40 sigle ma l'intesa con il maggior numero possibile è una premessa indispensabile».

Torniamo ai giovani. Come si fa a garantire loro un

lavoro meno precario?

«La strada è la formazione, inutile girarci intorno. Il mix da rafforzare è tra mestieri, saperi e competenze».

Purtroppo oggi i percorsi formativi sono distanti dai bisogni delle imprese».

Ma non c'è già la legge sull'apprendistato?

«Esatto. Non è attuata, chissà perché ma il ministro condivide questa strada, come del resto i sindacati. Altro discorso è invece il tentativo di mettere mano anche alla cassa integrazione, evocando modelli stranieri, come quello danese: ma la Danimarca non ha il nostro sistema manifatturiero».

E allora?

«E allora immaginare licenziamenti facili e non prevedere la cig e un'indennità di disoccupazione automatica sarebbe rischiosissimo. Meglio potenziare il sistema attuale che funziona benissimo, allargandolo a pmi, lavoratori atipici e artigiano con gli enti bilaterali».

n. sant.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tiraboschi

È un rischio inseguire modelli esteri
 Mettere mano alla cig senza indennità sarebbe grave

